



Incidenza

Per il periodo di incidenza considerato (2002-2009), in Sicilia sono stati registrati 89.847 nuovi casi di tumore (76.245 escluso la cute non melanomi), di cui 49.914 per gli uomini (55,5%) e 39.933 per le donne (44,5%) che rappresentano all'incirca il 74% dei casi di tumore dell'intero arco temporale abbracciato dai Registri Tumori della Sicilia che va dal 1981 al 2009.

Sulla base dei dati registrati nel periodo 2002-2009, si può stimare che siano stati diagnosticati in media ogni anno 21.929 casi di tumori escluso la pelle di cui 11.895 (54,2%) casi fra i maschi e 10.034 (45,8%) casi fra le femmine sull'intera popolazione siciliana (Tabelle 1.E-2.E).

Tra gli uomini le sedi tumorali più frequenti sono risultate la prostata (6.845 nuovi casi pari al 16,6% di tutti i tumori), il polmone (6.573 casi, con il 15,9%), il colon-retto (5.264 casi, 12,7%) e la vescica (4.868 nuovi casi pari al 11,8%) (Figura D.1 u). Per le donne, invece, le sedi tumorali più frequenti risultano la mammella (con 9.717 nuove diagnosi ed una percentuale del 27,8%), il colon-retto (4.606 casi, 13,2%), la tiroide (2.155 casi, 6,2%) e il corpo dell'utero (2.022 nuovi casi pari al 5,8%) (Figura D.1 d).

L'incidenza nelle fasce d'età più basse fino alla fascia 50-54 anni risulta più elevata per le donne a causa del tumore della mammella, mentre si ha un'inversione di tendenza a sfavore degli uomini nelle fasce di età più avanzate a causa del tumore della prostata e del polmone.

Per lo stesso arco temporale (2002-2009) si stima che ci siano inoltre 13.602 tumori della pelle, 8.623 (20,9%) negli uomini e 4.979 (14,2%) nelle donne. Questi però, data la scarsa severità della neoplasia, vengono esclusi dalla valutazione complessiva dei risultati.

I tassi standardizzati su base europea mostrano valori più elevati tra i maschi (399,0/100.000) rispetto alle donne (299,0/100.000). A livello provinciale, per tutti i tumori escluso la pelle non melanoma, i tassi standardizzati più elevati in entrambi i sessi si registrano nell'ASP di Catania (uomini 432,8; donne 326,7). A livello distrettuale tra gli uomini i tassi di

incidenza più elevati sono stati osservati nel distretto di Catania Metropolitana (487,0) mentre per le donne nel distretto di Acireale (354,9).

Nel confronto dei tassi standardizzati diretti di incidenza per tutti i tumori tra le regioni italiane, secondo la fonte ISTAT: Health for All – Italia, si nota una certa eterogeneità nella distribuzione dei tassi per regione rilevando tassi tendenzialmente più elevati al Centro-Nord e tassi più bassi al Sud.

La Sicilia si colloca per entrambi i sessi al di sotto delle linee di tendenza dell'Italia e del Mezzogiorno (Figura 1.G).

Prevalenza

La prevalenza indica la proporzione di individui in una determinata popolazione che ha una pregressa diagnosi di tumore, indipendentemente da quanto essa sia lontana nel tempo. Essa può essere espressa sia in termini assoluti sia come proporzione di individui prevalenti sul totale della popolazione presa in considerazione.

La prevalenza è una statistica di primario interesse in sanità pubblica poiché identifica il livello di carico di una malattia, o di qualsiasi evento connesso alla salute, sulla popolazione e sul sistema di assistenza sanitaria. Questo indicatore, stimando la quota di popolazione che convive con un tumore, permette di quantificare la domanda complessiva di salute che può variare sensibilmente sia col variare del tempo intercorso dalla diagnosi sia tra le diverse sedi neoplastiche.

È ormai fuor di ogni dubbio che il numero dei soggetti con patologie oncologiche in continua crescita sia imputabile a svariati motivi tra i quali la diffusione degli screening per la diagnosi precoce di alcuni tumori (mammella, colon-retto, cervice uterina, ecc.), l'aumento della speranza di vita e i miglioramenti negli anni di sopravvivenza dal momento della diagnosi di tumore.

Dai risultati si evince che la sede a maggiore frequenza di casi prevalenti per gli uomini è la prostata (5.559 casi), seguita dalla vescica (3.782 casi), dal colon-retto (3.488 casi) e dal polmone (1.964 casi). Nelle donne le sedi più frequenti sono

risultate la mammella (8.331 casi), il colon-retto (2.937 casi) seguito dalla tiroide (2.046 casi) e dal corpo dell'utero (1.628 casi). Attraverso i tassi della prevalenza dei tumori in Italia calcolati dall'AI-RTum si è effettuata una stima dei casi prevalenti attesi per alcune sedi più importanti per la quale è risultato che la prevalenza per tutte le sedi (escluso la pelle non melanoma) è di 137.971 casi pari al 2,7% dell'intera popolazione siciliana, valore che può essere confrontato con il dato AIRTum nazionale (3,0%).

Sopravvivenza

Un indicatore fondamentale in epidemiologia oncologica è la sopravvivenza osservata dopo una diagnosi di neoplasia, con l'obiettivo precipuo di valutare la qualità e la tempestività dei servizi offerti per la cura dei pazienti oncologici.

Essa, infatti, ci mostra come l'accuratezza e la tempestività sia nelle diagnosi che nelle terapie possano prolungare la vita e migliorarne la qualità poiché la diagnosi precoce, molto spesso, permette di trattare il tumore in fase iniziale prima che si diffonda in maniera incontrollata e quindi prima che sviluppi le metastasi. Alcuni miglioramenti nella sopravvivenza sono direttamente attribuibili all'introduzione di tecniche diagnostiche più accurate e a terapie più efficaci; dove invece non si dispone di trattamenti più efficaci, la sola anticipazione diagnostica porta ad un falso allungamento dei tempi di sopravvivenza senza, quindi, un reale apporto alla salute del paziente.

In Sicilia la sopravvivenza relativa a 5 anni per tutti i tumori escluso la cute non melanoma è pari al 50,5% negli uomini e al 62,1% nelle donne. Tra i tumori a maggiore sopravvivenza ritroviamo il tumore della tiroide sia negli uomini (92,5%) che nelle donne (95,7%) e il Linfoma di Hodgkin sia negli uomini (81,5%) che nelle donne (87,5%).

Di seguito vengono analizzate in dettaglio alcune delle sedi tumorali più importanti per le quali si è ritenuto opportuno fare degli approfondimenti.

Tumore maligno dello stomaco

Nel periodo di incidenza considerato si stima che ogni anno in media si presentino 790 nuovi casi di tumore maligno dello stomaco di cui 470 (59,5%) uomini e 320 casi (40,5%) donne. Il rapporto tra i tassi grezzi (1,6) conferma una maggiore frequenza di casi tra gli uomini.

Per quanto riguarda il rischio cumulativo di incidenza tra 0 e 74 anni notiamo un rischio tra gli uomini (1,1%) più elevato rispetto alle donne (0,6%).

Anche a livello provinciale i rapporti tra i tassi grezzi evidenziano una maggiore frequenza nel sesso maschile. (Tabelle 5.E - 6.E).

Anche i tassi standardizzati su base europea mostrano livelli dei tassi nei maschi (15,0/100.000) superiori rispetto a quelli delle femmine (7,8/100.000); a livello provinciale i più alti sono tra gli uomini della provincia di Catania (TSD: 18,4; IC95% = 16,4 - 20,5).

A livello distrettuale sono stati osservati tassi elevati tra gli uomini del distretto di Taormina (TSD: 21,7; IC95% = 14,0 - 32,7) e tra le donne del distretto di Lipari (TSD: 25,9; IC95% = 9,5 - 57,9).

Nel confronto dei tassi standardizzati diretti di incidenza per tumore maligno dello stomaco tra le regioni italiane, la Sicilia si colloca tra i valori più bassi per gli uomini e nella seconda fascia più bassa per le donne. Il trend mostra un andamento in leggera diminuzione in entrambi i sessi e comunque con valori che si mantengono al di sotto dei valori per l'Italia ed il Mezzogiorno (Fig. 2.G).

La sopravvivenza relativa a 5 anni (24,5% uomini e 26,8% donne) mostra una differenza nella provincia di Trapani rispetto alle altre con una significativa differenza negli uomini (17,3%) rispetto alle donne (30,9%).

Tumore maligno del colon

Nel periodo di incidenza 2002-2009 ogni anno in media si sono stimati 1.942 nuovi casi di tumore maligno del colon di cui 1.010 (52,0%) tra gli uomini e 932 casi (48,0%) tra le donne. Il rapporto tra i tassi grezzi (1,1) conferma una frequenza di casi leggermente superiore tra gli uomini rispetto alle donne.

Per quanto riguarda il rischio cumulativo di incidenza tra 0 e 74 anni notiamo una eccedenza di rischio tra gli uomini (2,6%) rispetto alle donne (1,9%).

A livello provinciale i rapporti tra i tassi grezzi confermano una maggiore frequenza nel sesso maschile. (Tabelle 9.E - 10.E).

Nel confronto dei tassi standardizzati diretti di incidenza per tumore maligno del colon tra le regioni italiane, la Sicilia si colloca tra i valori più bassi per gli uomini e nella seconda fascia più bassa per le donne. Il trend mostra un andamento in crescita per gli uomini e sostanzialmente stabile per le donne con valori inferiori rispetto al Mezzogiorno (Figura 3. G).

Anche i tassi standardizzati su base europea mostrano livelli dei tassi nei maschi (32,3/100.000) superiori rispetto a quelli delle femmine (24,1/100.000). A livello provinciale, sono più alti tra gli uomini della provincia di Caltanissetta (TSD: 38,3; IC95% = 32,9 – 44,3).

A livello distrettuale si registrano tassi elevati per gli uomini nel distretto di San Cataldo (TSD: 41,9; IC95% = 27,7 – 61,3) e per le donne nel distretto di Caltanissetta (TSD: 40,2; IC95% = 31,8 – 50,5).

La sopravvivenza relativa (59,5% uomini e 58,9% donne) non mostra particolari differenze tra i due sessi. A livello provinciale si registrano valori più elevati nella provincia di Messina per entrambi i sessi.

Tumore maligno del polmone

Si sono stimati in media ogni anno 2.314 casi incidenti di cui 1.901 (82,2%) negli uomini e 413 casi (17,8%) nelle donne. Il rapporto tra i tassi grezzi (5,0) conferma una frequenza di casi nettamente superiore tra gli uomini rispetto alle donne.

Per quanto riguarda il rischio cumulativo di incidenza tra 0 e 74 anni notiamo una eccedenza di rischio tra gli uomini (5,3%) rispetto alle donne (0,9%).

A livello provinciale i rapporti tra i tassi grezzi evidenziano una maggiore frequenza nel sesso maschile. (Tabelle 21.E - 22.E).

Anche i tassi standardizzati su base europea mostrano tassi superiori nei maschi (63,2/100.000) rispetto a quelli delle femmine (11,5/100.000), i più alti tra gli uomini delle province di Messina (66,6 su 100.000), Siracusa (65,7/100.000) e Caltanissetta (65,6/100.000).

A livello distrettuale si registrano tassi elevati per gli uomini nel distretto di Messina metropolitana (TSD: 80,7; IC95% = 73,10 – 89,0) e per le donne nel distretto sanitario di Lipari (TSD: 16,4; IC95% = 3,4 – 47,4).

Nel confronto tra le regioni la Sicilia si colloca tra le regioni con valori tendenzialmente più elevati dei tassi standardizzati di incidenza per gli uomini e tra quelle con valori tendenzialmente più bassi per le donne. Ma mentre gli uomini mostrano un trend in leggera diminuzione con valori sostanzialmente sovrapponibili a quelli per il Mezzogiorno, per le donne invece, il trend è leggermente in crescita e comunque con valori più elevati rispetto al Mezzogiorno (Fig. 4.G).

È da osservare che nei confronti con le altre regioni la Sicilia si colloca tra quelle a più bassa prevalenza per gli uomini, mentre per le donne tra quelle con prevalenze medio-alte. Il trend dei tassi standardizzati negli uomini per la Sicilia, mostra valori che si mantengono bassi e al di sotto di quelli per Italia e Mezzogiorno, mentre nelle donne l'andamento del trend supera sia quello per il Mezzogiorno che quello nazionale (Fig. 4.H).

La sopravvivenza relativa (12,4% uomini e 15,6% donne) mostra livelli più elevati nella provincia di Messina sia nelle donne che negli uomini (17,3% e 28,1%).

Tumore maligno della mammella (donne)

Nel periodo considerato si stima che ogni anno in media si verifichino 2.811 nuovi casi confermandosi il tumore più frequente nelle donne (Tabella 36.E).

La Sicilia presenta un rischio cumulativo di incidenza tra 0-74 anni pari a 7,2 e un TSD pari a 89,4.

A livello provinciale i tassi standardizzati diretti di incidenza medi annui più elevati si registrano a Catania (TSD: 101,1; IC95% = 96,5 – 105,8), mentre a livello distrettuale il tasso di incidenza media annua più elevato si registra nel distretto di Lipari (TSD: 129,3; IC95% = 85,4 – 188,3).

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di incidenza per il tumore maligno della mammella si osservano tassi che si collocano nella fascia di valori più bassi rispetto al Centro e al Nord ed il trend risulta in leggera crescita in tutte e tre le aree con valori per la Sicilia negli ultimi tre anni sovrapponibili a quelli per il Mezzogiorno (Fig. 5 G).

Il confronto dei tassi standardizzati di prevalenza tra le regioni colloca la Sicilia fra quelle con valori medio-bassi e con trend crescente negli anni e con valori superiori al Mezzogiorno ma inferiori all'Italia (Fig. 5 H).

La sopravvivenza relativa a 5 anni (83,8%) non mostra particolari differenze a livello provinciale, rilevando solo una percentuale poco più elevata a Messina (90,4%).

Tumore maligno del corpo dell'utero

Nel periodo 2002-2009 si stimano in media 582 nuovi casi ogni anno di tumore maligno del corpo dell'utero. (Tabella 39.E).

Il rischio cumulativo di incidenza tra 0 e 74 anni è pari al 1,6%, mentre il tasso standardizzato in Sicilia è pari a 18,1.

A livello provinciale si osservano tassi più elevati nelle province di Trapani (19,6), Catania (19,3) e Ragusa (19,1).

A livello distrettuale si registrano tassi elevati nei distretti di Pantelleria (35,0), Lipari (25,9) e Adrano (25,2).

La sopravvivenza relativa a 5 anni a livello regionale è pari al 75,7%.

Tumore maligno della prostata

Ogni anno in media sono stimati 1.980 nuovi casi di tumore della prostata (Tabella 42.E).

La Sicilia presenta un rischio cumulativo di incidenza tra 0-74 anni pari a 5,1 e un TSD pari a 61,8.

A livello provinciale si registrano tassi standardizzati diretti di incidenza più elevati nella provincia di Catania (TSD: 72,9; IC95% = 69,0 – 77,0) e Ragusa (TSD: 67,0; IC95% = 62,4 – 71,9); mentre a livello

distrettuale i tassi più elevati si registrano nel distretto di Acireale (TSD: 85,4; IC95% = 73,3 – 99,0).

Per questo tumore il confronto tra le regioni italiane è disponibile solo fino al 2005. Tale confronto colloca la Sicilia tra le regioni a più bassi tassi standardizzati con un trend di incidenza dall'andamento crescente con valori di poco superiori a quelli per il Mezzogiorno (Fig. 6. G).

Nei confronti regionali della prevalenza bisogna fare le stesse osservazioni fatte per l'incidenza in quanto la serie storica si ferma al 2005. I tassi standardizzati diretti mostrano valori tendenzialmente più bassi e con un trend crescente in tutte le aree ma con valori per la Sicilia quasi sovrapponibili a quelli del Mezzogiorno e comunque nettamente al di sotto di quelli nazionali (Fig. 6 H).

La sopravvivenza relativa a 5 anni a livello regionale è dell'84,8%.